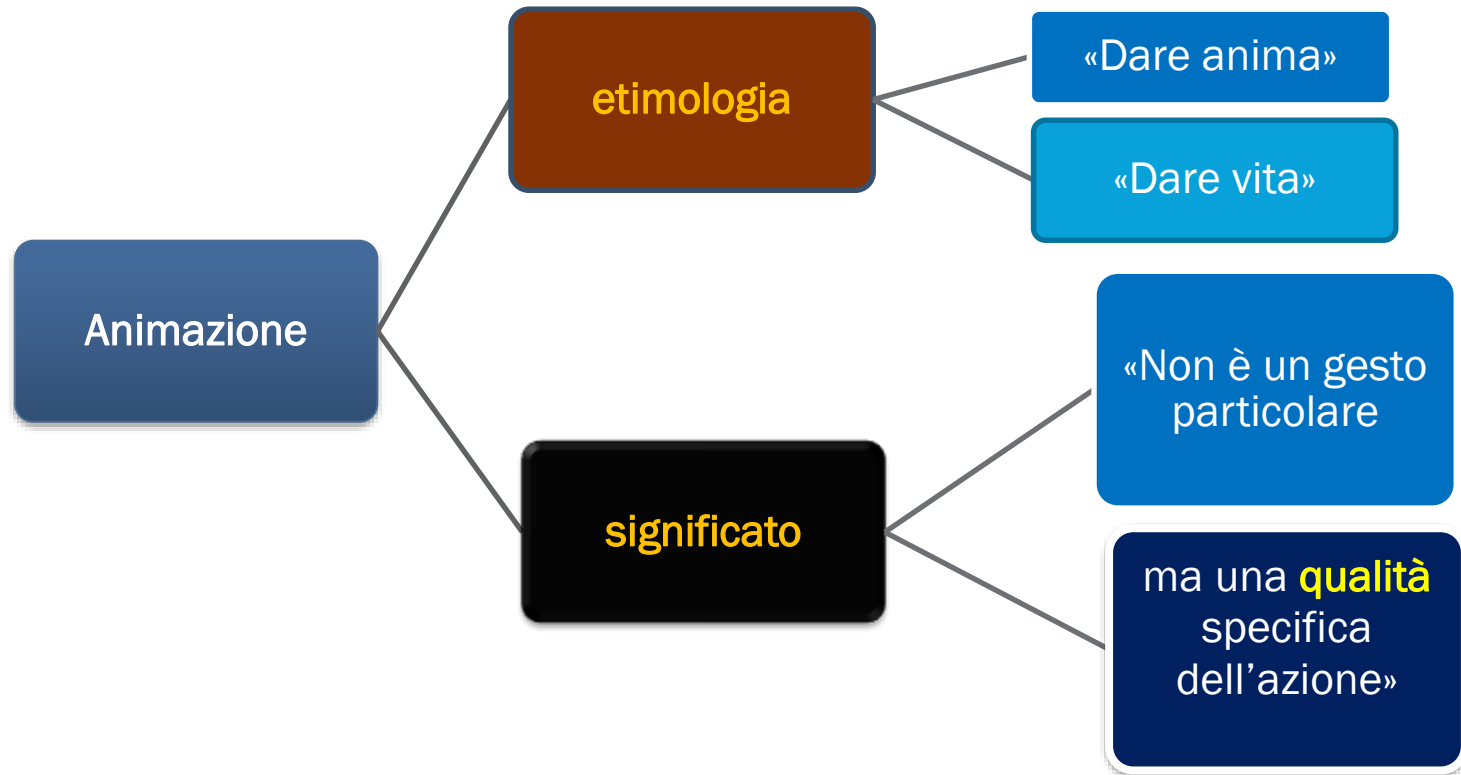


**I "FONDAMENTALI"
DELL'ANIMAZIONE
SOCIOCULTURALE**

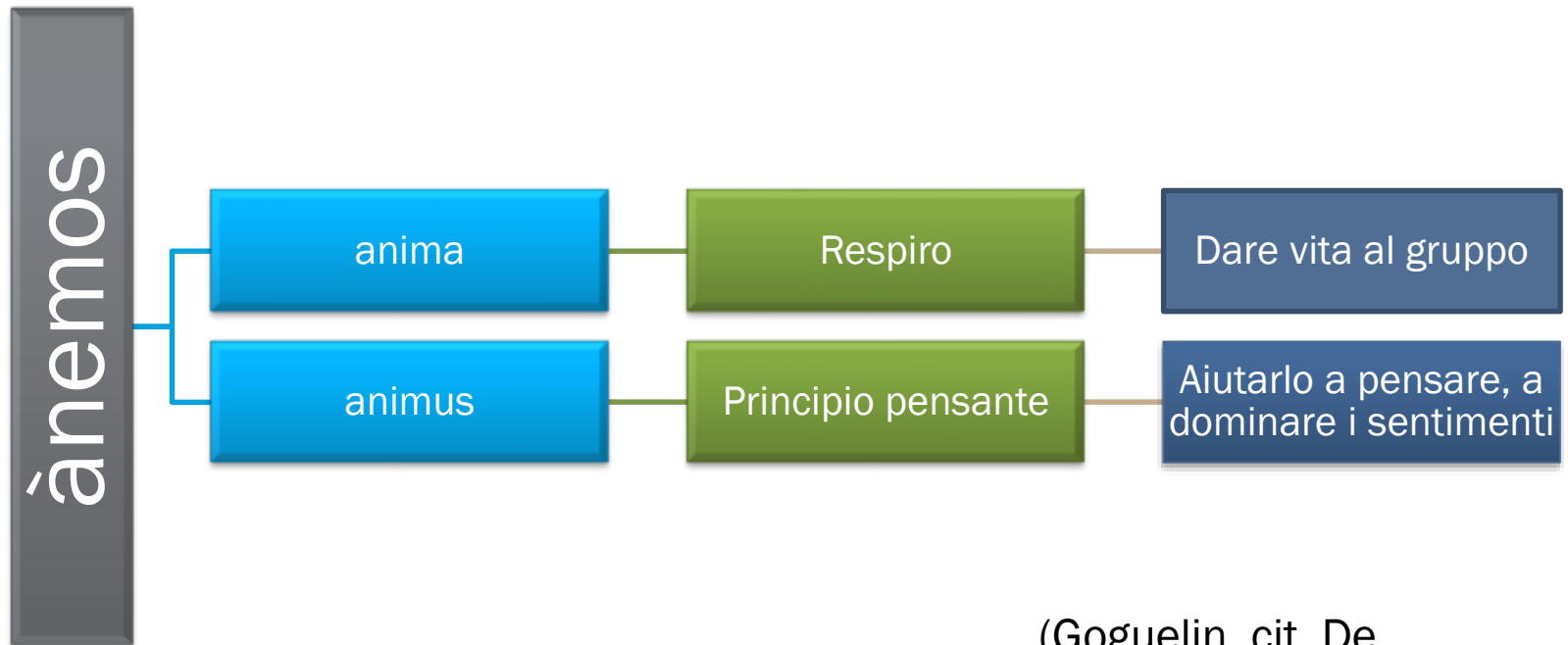
EB 1223

GIULIANO VETTORATO

SIGNIFICATO DEL TERMINE



ETIMOLOGIA DI ANIMAZIONE → FORMAZIONE



(Goguelin, cit. De Rossi, 2008, 35)

ERRORI DIFFUSI NELL'IDEA DI ANIMAZIONE

Quando si parla di animazione
si pensi a dei giochini,
più o meno intelligenti,
con cui vivacizzare
- animare appunto -
un momento ludico
espressivo/creativo.

Per fare l'animatore basterebbe
acquisire qualche tecnica,
soprattutto, avere la vocazione
dell'uomo di spettacolo.



I PUNTI FERMI DELL'ANIMAZIONE

«L'animazione sociale e culturale è figlia di una storia appassionante,

- in cui si intrecciano filoni di pensiero e di azione
- che nel corso di decenni si sono coagulati in un approccio
- che ruota attorno ad alcuni punti fermi
- che possono essere considerati come la memoria dell'animazione,
- con degli «irrinunciabili» teorici e metodologici

AssociAnimazione (a cura di)
«L'animazione tra sentimento e partecipazione»
in "Animazione sociale",
29 (marzo 2009) 231, 29

I CONTESTI DELL'ANIMAZIONE



a livello di gruppo
come di comunità,



nell'ambito del gioco
e della creatività



come
dell'aggregazione
negli spazi informali,



all'interno della
scuola



o degli oratori.

L'ANIMAZIONE RIMANDA A «SCUOLE» DI PENSIERO E DI AZIONE CHE RISALGONO

- all'*attivismo pedagogico*,
- alla presa di *distanza dal nozionismo* e dalla trasmissione «idraulica» di conoscenze,
- all'esperienza di *gruppo* e dell'interdipendenza che fa spazio alle diversità soggettive,
- al *gioco* e alla valorizzazione dei *linguaggi simbolici e creativi* per sottrarsi all'eccesso di pensiero logico-razionale,
- alla *critica culturale*,
- ai *condizionamenti dell'ambiente sociale* per fare spazio invece dell'autonomia dei soggetti,
- alla *partecipazione democratica* come luogo in cui produrre cambiamento in contrasto con i diversi autoritarismi,
- alla (ri)tessitura dei *legami sociali* dentro le comunità reagendo alla chiusura nell'individualismo,
- alla *costruzione di spazi relazionali auto-organizzati* in cui elaborare nuove mappe etico-culturali per fare fronte al vero e proprio attacco ai diritti umani in cui siamo immersi...

AssociAnimazione (a cura di)
«L'animazione tra sentimento e partecipazione»
in "Animazione sociale", 29 (marzo 2009) 231, 29

STORIA INIZI: FRANCIA – ANNI ‘30-50

• **INIZIATIVA POLITICO-CULTURALE:** partiti e intellettuali di sinistra. Presenza nel territorio di centri culturali - «**animatori culturali**».

• **EDUCAZIONE POPOLARE:** Progetti animativo-educativi, fondati sulla **pedagogia della scoperta e della creatività**.

SINTESI DI 4 ELEMENTI: -

- **democrazia popolare,**
- **umanesimo culturale,**
- **populismo culturale,**
- **religione culturale**

• **Motivazione verso la cultura:** animazione, creare un **clima emozionale verso la cultura**

• **Nuove forme di aggregazione sociale**

= ANIMAZIONE SOCIO-CULTURALE

NASCITA DELL'ANIMAZIONE IN ITALIA

Anni 1960: SCUOLA: crisi della scuola tradizionale con la scuola di massa, dibattito sulle riforme- scuola popolare, doposcuola → diverse forme di trasmissione della cultura

- **Anni '70: Ricerca pedagogica:** → pedagogia attiva, espressività , creatività - innovazione didattica
- **Animazione del tempo «pieno»:** qualificazione dell'innovazione metodologico-didattica, «libere attività» animate da un insegnante o da una «animatore» (1975)
- Esponenti del mondo teatrale: attività sperimentali, rinnovamento metodologico-didattico

Dopo il '68: problemi del TERRITORIO, complessità, urbanizzazione, immigrazione, aumento di disagio e emarginazione, tossicodipendenza, handicap, problemi occupazionali, ecc.

DIVERSI FILONI DI ANIMAZIONE:

- SOCIALE
- CULTURALE
- LUDICO-ESPRESSIVO



SOCIO-CULTURALE

SVILUPPO DELL'ANIMAZIONE IN ITALIA

VARIE FINALITÀ: in diverse agenzie di aggregazione : promozione di socializzazione, inculturazione, educazione, riduzione e controllo marginalità-devianza, produzione dell'agio

Anni 80: finanziamento pubblico di gruppi di animazione → spettacolarizzazione, scarso controllo della qualità, logiche politico-clientelari: pratica confusa e poco seria.

Anni 90: Riflessione profonda sull'animazione: 2 differenti concezioni dell'animazione:



2000: MATURITÀ DELL'ANIMAZIONE:

PROGETTAZIONE, AZIONI SISTEMICHE, QUALITÀ DELLE RELAZIONI

Animazione del territorio, lavoro di rete, coinvolgimento della comunità
(community care)



FILONI TEORICI DELL'ANIMAZIONE SOCIO-CULTURALE (POUJOL – BESNARD)

- Funzione socializzatrice
- F. ludica e ricreativa
- F. educativa e culturale
- F. di sostegno nelle situazioni di difficoltà
- F. trasformativa

a) Animazione come «**sistema**»



- Accresciuta importanza del tempo libero
- Animazione: serve per un controllo sociale più morbido, non settario
- Espressione individuale, dei desideri (tra logica di massa e logica individuale)

b) Animaz. = «**nuovo controllo sociale**»



- Idee di partecipazione, di azione collettiva, di rivendicazione sociale e culturale, di lotta alle ineguaglianze
- Cambiamento degli «animati» in «**animanti**»: persone educate alla riflessione, alla scelta, alla decisione

c) Animazione = «**progetto ideologico**»



Educazione,
cultura

Azione
commerciale

Azione socio-
culturale

© VETTORATO G. - I FONDAMENTALI DELL'ANIMAZIONE SOCIOCULTURALE

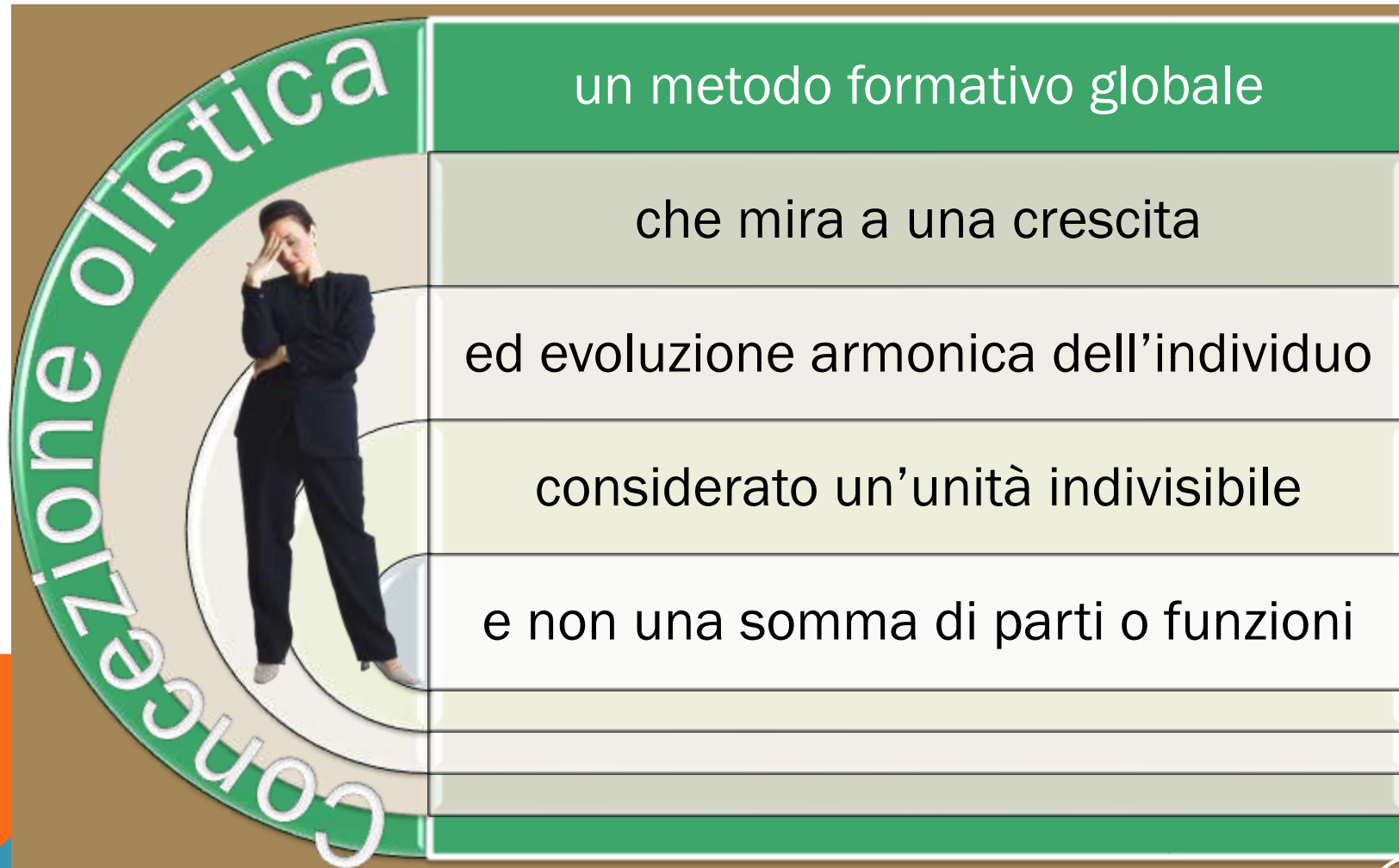
L'ANIMAZIONE IN ITALIA: 3 FILONI

ANIMAZIONE TEATRALE o espressiva (Rodari, Passatore e Scabia)

ANIMAZIONE SOCIO-CULTURALE della Rivista «Animazione sociale» (Milano, Aldo Ellena): **pratica sociale** finalizzata alla presa di coscienza e allo sviluppo del potenziale represso, rimosso o latente, di individui, piccoli gruppi e comunità. Collegamento con volontariato, territorio. Pratica socio comunitaria: psicologia di comunità, sviluppo di comunità secondo parametri socio-politici. Scopo: sviluppare processi di partecipazione ed autogestione tra i membri di comunità...

ANIMAZIONE CULTURALE (Mario Pollo). Rivista «Note di pastorale giovanile» (Torino, Roma). Modello educativo valido sia in campo scolastico che extrascolastico. Animazione=modello educativo

ANIMAZIONE: DEFINIZIONE M. POLLO



PUNTO FOCALE: AMORE ALLA VITA

L'animazione è un modo di vivere e di affrontare la vita in cui è protagonista l'amore alla vita, **nella libertà** e **nella verità**, che si esprime in un **atteggiamento globale** che testimonia lo **sforzo** dell'uomo e del suo pensiero *di onorare la vita al di là dello scacco e del fallimento* che ogni giorno segnano il suo vivere.



UNA SCOMMESSA SULLA VITA E SULL'UOMO

Scommessa sull'uomo e sulla sua capacità di liberazione storica,
pur nella povertà che contraddistingue ogni sua azione.
Essa è un **«tema generatore» di vita** nel momento in cui la vita stessa è minacciata,
un luogo di speranza per il futuro dell'umanità,
in cui **liberare la ricchezza delle nuove generazioni**
e in cui continuamente **rigenerare l'uomo e la stessa società.**



LOTTA ALLE FORME CHE IMPEDISCONO LA VITA

In quanto legata ai **significati più genuini dell'esistenza,**

l'animazione pone come **estranee al proprio orizzonte di senso**

le forme della vita segnate:

- *dall'alienazione,*
- *dalla schiavitù,*
- *dall'oppressione dell'uomo sull'uomo o su se stesso,*

e che impediscono alla singola vita umana

di svolgersi in tutta la potenza in essa contenuta.



FEDE NELLA REDIMIBILITÀ DI OGNI SITUAZIONE

La logica dell'amore
per la vita
dell'animazione

si fonda
sull'irriducibilità
della **speranza**,

Sulla fede cioè nella
**redimibilità di ogni
situazione umana**,

anche della più
disperata



RICERCA DEL SENSO DELLA VITA

L'amore alla vita è, per prima cosa,
la **fiducia** che nonostante tutto
è possibile per l'uomo
costruirsi secondo un progetto che,
accanto alla sopravvivenza e all'adattamento sociale,
colloca le domande fondamentali sul senso dell'esistenza.



AMORE ALLA VITA = AMORE PER L'UOMO

Amore per la vita
e amore per l'uomo
sono la stessa cosa.

*L'animazione che ridesta o
dà la vita,*

*= uno stile di pensare e di
riferirsi alle persone, ai
giovani*

*e ai dinamici processi interni
connessi con la loro
maturazione umana e
spirituale*



L'ANTROPOLOGIA DELL'ANIMAZIONE: L'UOMO COME TOTALITÀ

L'animazione considera l'uomo
una **totalità**

rifiutando la concezione che
vede nell'uomo una sorta
di *macchina*, chiusa in se
stessa,

costituita da un insieme di
parti separate e
indipendenti:

una macchina fatta

- di psiche e di corpo,
- di razionalità e istintualità,
- di coscienza e di inconscio,
- di materia e di spirito.



L'UOMO È UN SOGGETTO INDIVISIBILE

L'uomo è un soggetto
indivisibile

in cui tutte le parti sono in
connessione tra di loro,
e quindi s'influenzano
reciprocamente,

Un soggetto in cui

- tutto e
- parte

non possono essere
compresi in modo
separato.



L'UOMO È UN SISTEMA APERTO

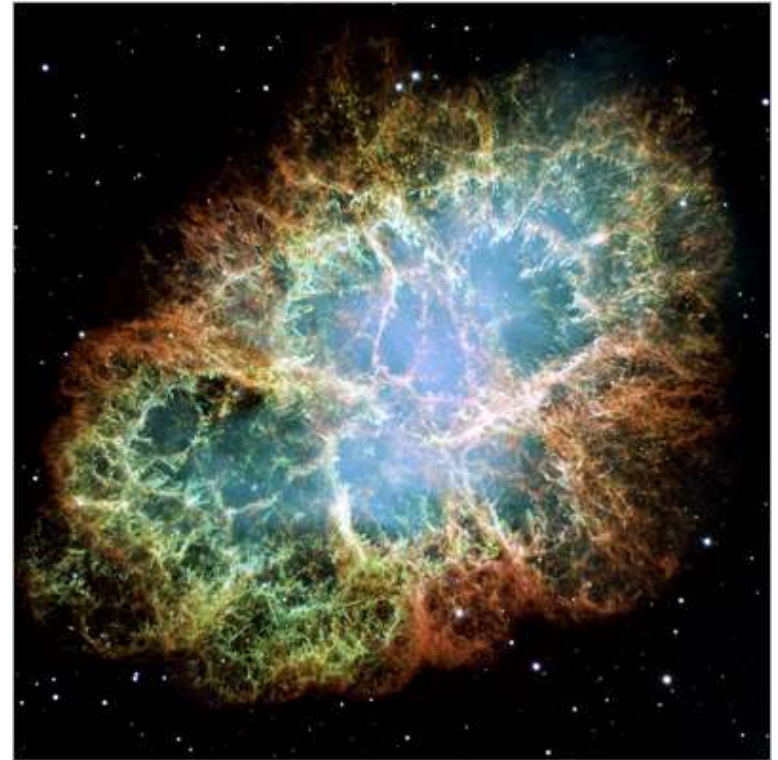
L'uomo è un sistema aperto che
scambia

- informazione,
- materia-energia,

con l'ambiente esterno:

- la natura,
- la società,
- la cultura
- e ogni altro uomo singolo;

**In questo scambio permanente si
fonda la sua possibilità di
sopravvivenza.**



REAGIRE ALLE ANTROPOLOGIE CORRENTI

ACCETTARE QUESTO SIGNIFICA REAGIRE CRITICAMENTE E COSTRUTTIVAMENTE A DUE OPPOSTE IPOTESI ANTROPOLOGICHE GRAVIDE DI CONSEGUENZE EDUCATIVE:

ALLE CONCEZIONI INDIVIDUALISTICHE

di chi vede l'uomo come pura interiorità o organismo individuale,

e che costruisce quindi la **propria identità personale indipendentemente** da qualsiasi influenza dell'ambiente naturale e sociale;

ALLE CONCEZIONI DETERMINISTICHE AMBIENTALISTICHE

di chi **vede l'uomo come una sorta di risultato dei condizionamenti**

- dell'ambiente economico,
- sociale,
- dell'educazione,
- del clima, ecc.

CONCEZIONE OLISTICA (VALLABARAJ)

L'animazione è un insieme di *stili*
per *ridestare (dare) la vita,*
liberare (purificare) la vita,
rafforzare (sostenere) la vita,
progettare la vita,
ciascun stile è un *processo* e
un *metodo* per *l'arricchimento*
della vita,
che concorre a favorire un
processo di *trasformazione*
della vita,
che noi comprendiamo come *un*
avanzare verso la pienezza di
vita per tutti (Regno di Dio).



Tutto ciò allo scopo di provocare dall'interno
delle persone, la loro partecipazione alla vita
della comunità.

UN INSIEME COERENTE E UNITARIO DI VALORI

Libertà e autonomia
della persona
Solidarietà e armonia
con tutto e tutti
Storia: personale e
sociale (memoria,
tempo)
Utopia
Amore, gratuità

La
co-
scie
nza
che
fa
siste
ma

Senso della
finitudine,
accettazione dei
limiti propri e altrui
L'Assoluto come
normativo
Intangibilità di ogni
forma di vita
umana
Festa, gioia, gioco

L'ANIMAZIONE COMUNICA VALORI

L'animazione nel suo svolgersi ha la pretesa di comunicare questi valori

- rafforzando la loro presenza, se essi già esistono nella persona del giovane,
 - oppure lavorando perché il giovane maturi quel profondo cambiamento di sé che gli consentirà di esprimere questi valori nella sua vita.
- ❖ **Senza valori non si ha educazione**
- ❖ **senza questi particolari valori non si ha animazione.**

L'animazione può comunicare altri valori

purché siano congruenti con i propri.

Questo avviene tutte le volte che l'animazione diventa lo strumento di azioni formative particolari e specializzate

come ad esempio:

- quella scolastica
- quella pastorale
- quella sociale, politica
- quella sportiva

I PILASTRI DELL'ANIMAZIONE

1. Un modo adulto di accostarsi ed accogliere i giovani

2. La creazione di una relazione autentica tra animatore e gruppo

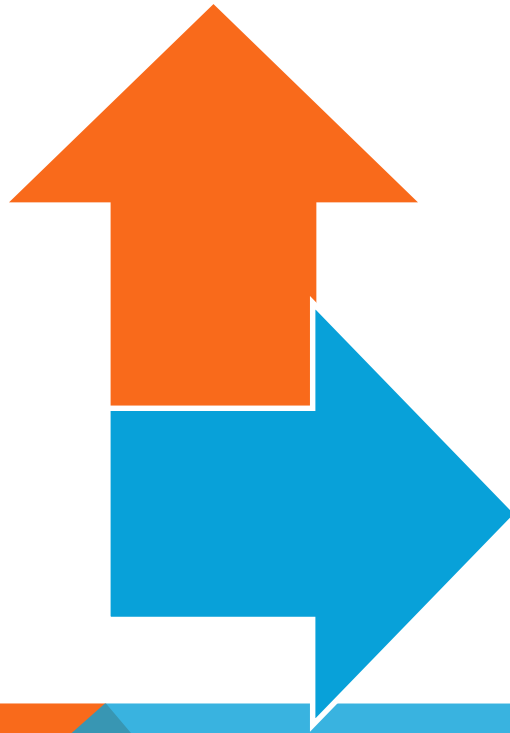
3. La crescita del gruppo quale luogo educativo attraverso un preciso itinerario di maturazione

4. Un modello empirico critico in grado di collegare nella sua circolarità tutte le azioni del progetto

(Pollo, 2002, 250)

SPECIFICO DELL'ANIMAZIONE

creare intersezione tra due aree:



culturale

sociale